QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 15 Luglio 1947
Anno III - Num. 165
L. 10 (spediz. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via 8 Torino 7, tel. 42-039, 43-961 — Prezzi per mil.metro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 180, Avv. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. Rom aderenti L. 120) — Secondo la crocetta: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 3000, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate prezzo doppio

La Grecia è un pericolo

Molti sono in Europa i punti nei quali si possono temere attriti suscettibili di complicazioni ma le frontiere settentrionali della Grecia costituiscono ormai da mesi un focolare che non si riesce a spegnere; e vien fatto di pensare che sia quello un punto di minore resistenza. Il tentativo di repressione da parte del governo di Atene, gli arresti dei capi comunisti, le dimostrazioni navali, l'intervento finanziario degli Stati Uniti e la stessa presenza nel paese di parecchie migliaia di soldati britannici non hanno valso a porre fine alla guerriglia e neppure a determinare a l'interno un ritorno maguri provvisorio alla normalità. La Grecia confina con tre satelliti dell'Unione sovietica e ognuno dei confinanti fa del suo meglio per recarle delle noie.

Quando si parla di guerra e pace credo che l'opinione prevalente nel mondo sia che la Russia non voglia la guerra ma sapendo che l'America non può fare una guerra preventiva, cerchi di sfruttare al massimo le possibilità offerte da tale situazione; i piccoli si prestano al gioco e sorge in conseguenza il pericolo che per un incidente di più vaste proporzioni, un incendio locale possa domani trasformarsi in fiammata generale. Ad esempio se l'occupazione di Konitsa in territorio ellenico fosse veramente dovuta a una brigata internazionale, si ripeterebbe il caso dell'intervento in Spagna. Situazione caotica in apparenza e in realtà chiara e gravida di rischi. Konitsa sta sulla via che mena al passo di Metzovo seguita dalla nostra divisione Julia all'inizio del conflitto italo greco con l'obbiettivo di dividere — raggiunto il passo — l'Epiro dal resto della Grecia. La direttiva è minacciosa ma tutto sta a vedere di quali forze dispongono gli attaccanti che intanto si avvantaggiano delle strade provviste dagli Alleati mentre le forze elleniche manovrano sui monti e alle spalle non hanno strade. Gli attaccanti si avvantaggiano inoltre della protezione che il Pindo offre al loro fianco sinistro. Nella zona in questione già nell'aprile reparti governativi eseguirono operazioni sperando di accerchiare e catturare i ribelli.

Tuttavia vogliamo astenerci oggi dall'impostare le nostre considerazioni su basi militari e strategiche, anche perchè la storia della penisola Balcanica insegna che quei governi non di rado parlarono di brigate quando agiva meno di un reggimento e di reggimenti allorchè le forze effettive consistevano in compagnie. Nell'attesa di particolari e conferme si può con maggior sicurezza prendere in esame il lato politico della faccenda: la sua caratteristica è che alla faziosa mentalità locale gli anglo sassoni oppongono quella loro mentalità democratica che in Europa — e non parliamo del sud est europeo — tarda a mettere radici.

Da quando Truman promise aiuti alla Turchia e alla Grecia, oltre oceano si dice e ripete che aiutare la democrazia greca non deve trasformarsi in appoggio della reazione e che il governo attuale « non è perfetto » ed ha al proprio passivo « alcuni errori ». In Inghilterra si è andati ancora oltre, ed è di pochi giorni addietro un editoriale del *Times* alquanto ostile al gabinetto Maximos che ha mancato, come il predecessore Tsaldaris, nel compito di raggiungere un compromesso con l'opposizione repubblicana. Dopo di aver biasimato i recenti arresti su vasta scala ordinati da Maximos, il *Times* ha rammentato agli « incapaci partiti di destra » che Inghilterra e America avrebbero voluto veder nascere una più ampia coalizione basata su principi liberali e in grado di tener conto dei due diversi punti di vista.

Forse inglesi e americani non sono proprio sicurissimi che questo basti per rendere l'opposizione mansueta e proclive alla collaborazione; ma pensano che il tentativo va compiuto giacchè lo spirito democratico lo esige e alla maniera forte c'è sempre tempo di ricorrere. Il governo di Washington ha dovuto piegare la testa davanti ad analoghe necessità in Cina, dove i suoi inviati non volevano la guerra civile ma la riconciliazione di Ciang Kai Shek col capo comunista Mao Tse Tung; e a maggior motivo deve comportarsi alla stessa stregua in Grecia. Il fidanzamento della principessa Elisabetta con Filippo di Grecia è stato poi per il gabinetto Maximos una piccola sciagura, dato che buona parte della pubblica opinione inglese, con tutto il rispetto dovuto alla famiglia reale, ha espresso il timore che questo legame potesse imporre all'Inghilterra obblighi non graditi; è comprensibile, quindi, che Attlee e Bevin siano risoluti a dimostrare che così non è.

Italo Zingarelli

DICHIARAZIONI DI BEVIN A SFORZA

L'Italia deve ratificare la pace

Bisogna decidersi fra un pericoloso isolamento e l'accettazione franca e completa del trattato - Siamo nel comitato esecutivo - Un colloquio del nostro ministro degli esteri con l'ambasciatore russo a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 luglio.

L'Italia è entrata nel Comitato esecutivo della Conferenza di Parigi. E' un primo, piccolo, ma sostanziale successo della nostra diplomazia. Questo Comitato è composto di cinque potenze: Inghilterra, Francia, Olanda (che rappresenta il gruppo detto Benelux: Belgio, Olanda, Lussemburgo), Norvegia (in rappresentanza dei Paesi Scandinavi) e infine Italia. La designazione, avvenuta per iniziativa franco-inglese, non ha suscitato reazioni sfavorevoli in sede di Comitato e sarà certamente approvata domani dalla Conferenza plenaria che si riunisce per sanzionare l'organizzazione messa in piedi in questi giorni dal Comitato di lavoro.

Incontro con Bevin

Cercherò di spiegare poi brevemente la struttura e gli scopi di questa organizzazione; ma prima occorre fermare l'attenzione del lettore su un punto assai delicato, anzi decisivo. Ho già trasmesso ieri che il conte Sforza ha incontrato il Ministro degli esteri inglese Bevin. E' una delle tante visite che il capo della delegazione italiana ha stimato opportuno fare per convenienza diplomatica o per concreta utilità politica. Aveva già visitato Bidault e oggi ha visto Ramadier e Herriot per qualche istante durante la rivista del 14 luglio e poi l'ambasciatore russo Bogomolov all'ambasciata d'Italia. Sforza, per cortesia, aveva lasciato le proprie carte da visita alla sede del rappresentante sovietico e questi ha voluto venire a ringraziarlo. L'ambasciatore, che si è intrattenuto per circa mezz'ora del Ministro italiano, ha probabilmente approfittato dell'occasione per informarsi dell'andamento della Conferenza. Ma non credo che il colloquio sia andato oltre questi limiti tanto più che Sforza ha dovuto allontanarsi parchè era atteso da Léon Blum nella sua casa di campagna.

Almeno fra l'italiano con Bevin sia stato il più importante di tutti questi contatti con i quali l'Italia rientra nel giro della diplomazia come paese libero e uguale. Non è stato un colloquio facile e piano. E non si è parlato tanto dei problemi della Conferenza quanto di quello, fondamentale, della ratifica del trattato da parte dell'Italia. Su ciò Bevin è stato esplicito e franco. La nostra riammissione nel mondo internazionale ha una premessa: la ratifica della pace. Senza ratifica perderemmo quanto abbiamo raggiunto finora e le stesse prospettive di aiuto economico, fatalmente, svanirebbero.

Ora, le notizie che vengono dall'Italia a questo proposito sono piuttosto incerte. Entro sabato prossimo si dovrebbe giungere alla discussione ed al voto nell'Assemblea: Sforza parte mercoledì appunto per partecipare al dibattito, confermato nella sua opinione che occorra ratificare subito se non si vuole perdere i pochi vantaggi ottenuti finora ed i molti che attendiamo e speriamo. Effettivamente, se la ratifica russa mancherà, la nostra e tutte le altre perderanno valore e si stipulerà un altro patto; se invece i russi ratificheranno, dovremo alla nostra volta piegarci e non metterci al bando della vita internazionale. Il conte Sforza non ha mancato, credo, di far sapere al Presidente del Consiglio la sua netta opinione anche da Parigi. Un ritardo danneggerebbe gravemente la nostra posizione internazionale. Debbono riflettere su ciò i demagoghi di destra e di sinistra, concordi nell'opporsi alla ratifica.

Momento delle decisioni

Le notizie che vengono da Roma sulle esitazioni ed i dubbi dei partiti (non esclusa, forse, la stessa democrazia cristiana) indeboliscono la posizione dei nostri delegati qui. Il momento delle decisioni virili è venuto. Non si può chiedere la parità, i sacrifici e tutto il resto senza assumersi i pesi che questa richiesta rende inevitabili. Bisogna decidere fra un isolamento, che sarebbe rovinoso, ed una collaborazione che ha un prezzo: la ratifica.

La conferenza, dunque, si chiude domani, lasciando lavorare i Comitati. Al centro di tutta l'organizzazione sarà il « Comitato di cooperazione economica europea », del quale fanno parte tutte le nazioni: è una replica della conferenza plenaria, ma le sue sedute, come quelle di tutti i Comitati, saranno segrete.

L'attività dei comitati

C'è poi il Comitato Esecutivo, organizzatore del Comitato di Cooperazione, ma di fatto suo organo direttivo: è importante perchè che Italia vi sia stata ammessa. Ci sono infine quattro Comitati composti secondo gli interessi specifici dei singoli paesi. L'Italia fa parte dei Comitati per l'energia e per l'agricoltura e l'alimentazione. La Francia e la Inghilterra sono in questi due comitati ed anche negli altri due (siderurgia e trasporti). E' prevista la formazione di Sottocomitati per lo studio di problemi singoli e di essi potranno far parte anche paesi non inclusi nel comitato interessato: per esempio se, come pare, si farà un sottocomitato per la meccanica, dopplano di il comitato della siderurgia, ad esso l'Italia potrà essere chiamata.

Il lavoro, come sapete, consiste in un censimento delle risorse e dei bisogni delle nazioni aderenti (e di quelle che eventualmente aderiranno) in risposta all'iniziativa di Marshall. Per il 15 settembre tutto sarà finito e toccherà all'America rispondere. Ma ricordiamoci che non si partecipa a tutto ciò senza un sacrificio preliminare: l'accettazione franca e completa della sconfitta, cioè del trattato di pace.

Domenico Bartoli

Opposizione ufficiale russa al prestito americano all'Austria

Vienna, 14 luglio.

Il Governo di Vienna ha ufficialmente reso noto questa sera di avere ricevuto da Mosca l'avviso che « il prestito americano di 100 milioni di dollari all'Austria non sarà considerato legale nè vincolante da parte delle autorità di occupazione sovietiche in Austria. La comunicazione è stata trasmessa dal generale L. K. Koursov, comandante militare russo in Austria, al Cancelliere Figl, il quale ha annunciato che il Governo di Vienna darà risposta alla nota di protesta del Cremlino « al più presto ».

L'ex-reggente d'Ungheria Horthy, si trova in Baviera sotto la « protezione » degli americani. Gli jugoslavi ne hanno richiesta la consegna.

VIAGGIO IN GERMANIA

La legge delle calorie

I francesi diffondono Cartesio, ai tedeschi basterebbe un aumento delle razioni

(Dal nostro inviato speciale)
BADEN BADEN,
(Zona Francese), luglio

Qualche secolo fa i viaggiatori che s'inoltravano oltre il Reno facevano a loro modo del giornalismo con il gusto della corrispondenza. Nelle loro lunghe lettere indicavano fra l'altro agli amici le migliori locande, le diligenze più rapide, le comunità più accoglienti. Oggi, lasciando Roma o Parigi, chi si avventura verso il centro dell'Europa dovrebbe, senza timore di essere noiosi, indicare ai profani il filo d'Arianna attraverso il quale è riuscito ad oltrepassare le enormi burocrazie sorte dall'occupazione civile e militare della Germania. Si tratta di idropici apparati con decine di migliaia di uffici che si spingono alle soglie dei ministeri degli esteri alleati.

Barriera di burocrazia

Per ora ho avuto l'impressione che la torre di babele dei regolamenti è riuscita a inalzare nel centro del nostro vecchio continente delle muraglie altissime oltre a quella ormai efficace chiamata « barriera di ferro » con dei rari passaggi obbligati che cercano disperatamente di frenare il nomadismo di gente sradicata alla ricerca di un visto sul passaporto, prima ancora del pezzo di pane.

Durante le code fatte a Parigi per ottenere i sacrosanti timbri ai dieci uffici diversi mi è capitato di parlare con un uomo alto e grosso appoggiato a un bastone. Un suo accompagnatore mi sussurrò che si trattava del famoso romanziere americano Steinbeck deciso questa volta a svisceare i misteri dell'Europa alla maniera dinamica del West. Anche a lui le lunghe storie burocratiche non piacciono. Con la sua grande faccia pensosa, i baffi biondi alla moschettiera, mi parve un pesce fuor d'acqua in questi paesi pieni di indurita diffidenza. Mi confidò alla fine che se non fosse stato per via della gamba malata sarebbe andato con dei mezzi di fortuna sino agli Urali, passando per Berlino, « senza gli occhiali degli altri ».

Ora che con il treno regolamentare ha finalmente raggiunto le prime cittadine tedesche al di là del Reno, mi domando se i progetti avventurosi di Steinbeck avrebbero avuto fortuna. Esiste infatti un lasciapassare inesorabile: il mangiare. Senza il benedetto documentato di una delle tante intendenze è impossibile ottenere oggi in Germania quel po' di nutrimento che i politici chiamano alla svelta calorie nelle loro discussioni o progetti. Anche nella pesante Montecatini che è ancora Baden Baden, circondata dai villaggi idillici della Foresta Nera, vige la legge delle calorie. Solo i contadini si permettono delle addizioni segrete alle razioni con l'allevamento dei polli e qualche altro metodo estraneo alle campagne di tutti i paesi razionati.

Una città decaduta

Questa distinta e vecchiotta capitale dell'ex-granducato di Baden è come una signora, tutti lo sanno, dal passato brillante e fastoso e che ancora oggi si permette qualche celebrazione di vecchie piume colorate. La guerra l'ha risparmiata con un'estrema cavalleria dovuta forse a non Ribbentrop che nel '42 lasciò trapelare la presenza negli alberghi di diplomatici americani non rimpatriati. Ora gli hôtels costruiti con ottimismo largo e leggermente ottuso verso la fine dell'ottocento vittoriano sono tutti occupati dai Francesi e siccome la cittadina ha ben poche case senza colonnati, fontane dalle ninfe polpose, atrii dorati e vasche di marmo azzurro, non si incontrano per i suoi viali che uniformi kaki adottate dall'armata e dall'amministrazione francese. La gente del luogo sembra scomparsa; s'incontrano delle domestiche e segretarie; quasi tutte donne insomma dagli occhi chiari e molta buona volontà sorridente verso l'occupante che tiene le fila delle famose calorie.

I Francesi sono qui con le famiglie, armi e bagagli. Gli scapoli possono tenere una « domestica »; se per disgrazia ipotesi debbono sposarsi, dimissionano prima; ma non capita molto sovente. Eppure qui la « fraternizzazione » ha fatto certi progressi: mi hanno subito indicato un caffè dal-l'aspetto per bene dove occupanti e tedeschi possono incontrarsi liberamente e parlare anche di politica; a meno non si tratti di coppie che posseggono di solito degli argomenti più umani. Ma questo avvicinamento mi è parso piuttosto del tipo coloniale poichè sono gli « indigeni » che vivono nel cerchio del vincitore che si affiatano. Altra particolarità che ricorda stranamente la colonia è la divisione degli occupanti in civili e militari con le inevitabili beghe e rivalità.

I militari e i civili

I generali e gli altri galloni considerano la loro permanenza in Germania come una indiscutibile conseguenza della vittoria alleata ed anche, sentimento abbastanza giustificabile, come semplice ritorsione contro chi ha occupato e saccheggiato per lunghi anni il loro paese. Le autorità civili vorrebbero invece costruire qualcosa, lasciare delle traccie positive. « La occupazione costa al governo francese centinaia di milioni all'anno — mi diceva un giovane professore direttore d'un ufficio di rieducazione — « bisogna almeno in cambio lavorare in profondità per tentare di orientare le ultimissime generazioni di un popolo che in ogni caso rimarrà ancora il nostro vicino ». Questa buona volontà sembra non sia sollecita ufficiosa. Nel campo educativo i Francesi stanno lavorando sodo mentre i pessimisti dicono che si otterrebbero maggiori risultati con cento grammi di pane in più la settimana che con la diffusione di Cartesio e Rousseau. Anche qui sono riusciti ad organizzarsi con i pedagoghi locali selezionati da diverse epurazioni. Così sulle strade che la municipalità di Baden negli anni felici faceva curare di giardinieri importati direttamente dall'Inghilterra, si possono vedere i figli del signor maggiore Duhamel alle prese con i bambini dai capelli color paglia. Hanno inventato per conto loro uno strano dialetto con delle improvvise fioriture di argot parigino e, come capita, stanno giocando alla guerra.

Su una panchina c'è un vecchio tedesco che tenta di far da guida. E' un professore di letteratura in pensione da molti anni; mi indica il profilo non lontano del famoso casinò dove venivano a rovinarsi i più bei nomi dell'almanacco di Gotha e dove Dostojewski provò inutilmente i suoi metodi infallibili per vincere alla roulette. Poi vorrebbe parlarmi di Goethe, straccia le parole e finisce per risedersi umiliato. Penso debba aver fame.

Stefano Terra

Giornata febbrile a Roma

L'assillo della ratifica del trattato ed una serie di colloqui di diplomatici - Battaglia per il Governo

Roma, 14 luglio.

Recata a Parigi la voce della democrazia italiana in condizioni di parità effettiva se non formale con le altre nazioni europee, il conte Sforza rientrerà a Roma mercoledì. Lo sostituirà come capo della missione l'on. Campilli; e il suo ritorno assume, senza di capisce, una grande importanza.

Il nostro Ministro degli Esteri nel suo viaggio a Parigi si è affacciato sul panorama della politica occidentale in un momento formativo particolarmente importante. Egli riferirà certamente all'on. De Nicola e al Presidente De Gasperi le sue impressioni e sarà in grado di formulare proprie opinioni anche sulla crisi di rapporti fra l'Oriente e l'Occidente. E' evidente che l'on. Sforza potrà con le sue informazioni orientare definitivamente il Governo sull'opportunità e tempestività della ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea.

Come è noto l'orientamento dell'opinione politica sul problema dell'immediata ratifica non è concorde; e l'ondeggiare del pensiero dai vari partiti assolvera ogni ipotesi tendente a rappresentare un voto dell'Assemblea sul trattato, chiesto immediatamente, come incerto o di debolissima maggioranza.

Il Capo dello Stato segue, è ovvio, con viva attenzione questo delicato momento della vita del Paese. Egli si è intrattenuto oggi col Presidente della Costituente on. Terracini in riferimento alla discussione per la ratifica. Il che indica chiaramente che la discussione ci sarà. Quindi ha ricevuto il Segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Fransoni che lo ha messo al corrente non solo del corso dei lavori di Parigi, ma anche di tutte le informazioni giunte a Palazzo Chigi nella giornata. Poi nel suo studio è entrato il Presidente del Consiglio, che aveva parlato telefonicamente con Sforza e Quaroni.

Mentre si svolge questa intensa attività politica, nella nostra capitale il signor Averell Harriman, Ministro del Commercio Estero degli Stati Uniti, svolge un'intensa ed importante attività. Stamattina si è recato prima dall'on. De Nicola, accompagnato dall'ambasciatore James Dunn, e poi dall'on. De Gasperi al Viminale. Di questi incontri non si sa molto. Harriman ha convocato una conferenza stampa nel pomeriggio ed ha reso dichiarazioni di molto interesse. Egli ha riassunto le necessità dell'Europa occidentale in due parole: « grano e carbone ».

Il signor Harriman, rispetto al piano Marshall, è ciò che un macchinista ferroviario è rispetto alla locomotiva: perciò il suo viaggio in Europa e le sue dichiarazioni romane assumono un alto valore per il nostro Paese. Ciò è provato dal fatto che De Gasperi, prima d'incontrare il Ministro statunitense, ha convocato a colloquio il Ministro dell'Agricoltura on. Segni e l'Alto Commissario all'Alimentazione on. Ronchi, reduci da Parigi.

In questa costruttiva attività diplomatica si inserisce una certa inquietudine del Governo, al quale è minacciata una specie di battaglia canicolare domattina sulla interpellanza per le accuse rivolte all'ispettore generale della P.S. Messana sugli aggrovigliati fatti siciliani. I comunisti presenteranno una mozione di sfiducia al Governo e si ricorda che per l'art. 2 della legge costitutiva dell'Assemblea la mozione dev'essere votata dopo 48 ore dalla sua presentazione. Le dimissioni del Governo sono obbligatorie se la mozione ottiene la maggioranza assoluta.

La solerzia degli informatori parlamentari ha in qualche modo eluso l'attacco. Infatti la direzione del gruppo parlamentare della D.C., appresi i progetti « dinamitardi » dell'opposizione, si è affrettata a diramare in ogni spiaggia e stazione estiva d'Italia telegrammi e fonogrammi per mobilitare a Roma i suoi 207 deputati, o quella parte assente da Roma. Naturalmente, questi propositi aggressivi comunisti contrastano con il conciliante discorso dell'on. Togliatti a Padova, ove ha ancora prospettato la possibilità di un'intesa anche minima coi democristiani e quella di una unità dei partiti socialisti. L'onorevole Piccioni, invece, ha, in un certo senso, risposto picche, rilevando con un'certa orgoglio la responsabilità assunta dalla D.C. Concetto, questo, ribadito anche dall'on.le Gronchi a Bologna in senso non favorevole ai comunisti.

Attacco della brigata internazionale

Si combatte attorno a Konitza

Il governo di Atene fa affluire reparti per respingere i ribelli - Nuovi arresti nella capitale

Atene, 14 luglio.

Due battaglie sono in corso alla frontiera greco albanese nei dintorni della città di Konitza attaccata ieri da 1000 « irregolari ». Truppe governative vengono avviate di urgenza da Atene in Epiro per via aerea e per via normale. I combattimenti più violenti si sono svolti nella zona del ponte Borozani e nel villaggio di Agyos Nikolaos circa 10 chilometri da Konitza.

Un alto funzionario del governo greco ha dichiarato che secondo l'opinione del Governo di Atene l'attacco contro Konitza sarebbe in relazione con il piano dei comunisti di formare un governo libero. Ciò ha portato ad ulteriori arresti di comunisti e di elementi di sinistra. Mentre secondo i comunisti ufficiali gli arrestati sarebbero millecinquecento negli ambienti di sinistra il numero degli arrestati si fa ascendere ad oltre tremila.

Secondo fonti ufficiose greche tra i guerriglieri entrati in Grecia per attaccare Konitza si troverebbero albanesi tedeschi ed italiani che farebbero parte di una brigata internazionale. La notizia è smentita da altra fonte; sembra invece accertato che tra le file degli « andartes » — così si chiamano i partigiani greci — vi sono degli albanesi.

Invece negli ambienti militari alleati di Atene si è inclini a ritenere fondate le voci secondo cui i comunisti avrebbero schierato una brigata internazionale nei pressi della frontiera albanese-jugoslava. Manca tuttavia qualsiasi precisazione circa gli effettivi di tale brigata, che voci incontrollate fanno ascendere a 10.000 armati di diverse nazionalità.

Giungono notizie da Londra che — secondo quanto pubblicano i giornali — « del reclutamento dei volontari per la brigata internazionale sarebbe stato incaricato il vice segretario del partito comunista italiano Luigi Longo, che fu commissario generale della brigata internazionale ai tempi della guerra civile in Spagna ». Nei medesimi ambienti si afferma che il comando della nuova « brigata » sarebbe affidato al gen. Primarel, un comunista jugoslavo che combattè anche in Spagna nelle file della brigata internazionale.

Della nuova formazione farebbero parte numerosi italiani, che si afferma a Londra, sono stati inviati in Albania immediatamente dopo il reclutamento, ad eccezione di qualche reparto che ha sostato in Jugoslavia per completare l'addestramento militare.

Presso la frontiera proseguono i combattimenti fra regolari e rivoluzionari.

Un comunicato della seconda armata governativa, riferisce che « reparti di guerriglieri provenienti dalle cittadine albanesi di Erseka e Moscova sono penetrati in territorio greco a sud di Leskovica, facendo saltare in aria il ponte sul Lacos presso Bourazani e occupando le alture a occidente di Konitza ». La stampa ateniese afferma che 50 guerriglieri sono stati fatti prigionieri dai regolari.

All'ultima ora si apprende da fonte ufficiale che le truppe governative greche sono passate al contrattacco nella regione di Konitza che è ormai completamente nelle loro mani. La battaglia si svolge a 8 chilometri dalla città vicino a San Virolo. L'agenzia di notizie greca informa che gli irregolari, ricacciati oltre il ponte di Borozani, sono sottoposti ad un intenso fuoco dell'artiglieria.

Negli ambienti governativi si afferma che le forze dei guerriglieri si starebbero ammassando nella zona di confine, in territorio albanese, minacciando la Tesprozian che dovrebbe venire occupata fino alla zona antistante l'isola di Corfù.

Un portavoce ufficiale ha dichiarato che la situazione alla frontiera greca è stata a un certo momento più critica di quanto si potesse immaginare. Anche la città di Janina, situata a 40 km. più a sud venne considerata in grave pericolo per l'assenza di un presidio adeguato.

I centri di reclutamento in Francia e in Italia?

Londra, 14 luglio.

(*F.*) Un'informazione diplomatica del *Daily Telegraph* dice che il Dipartimento di Stato americano teme fortemente un colpo di mano comunista in Macedonia da parte della brigata internazionale con l'appoggio della Russia. Secondo il governo americano, la brigata internazionale viene reclutata ed istruita in Francia, in centri organizzati dalla Confederazione Generale del Lavoro francese: e gli arruolati vengono poi avviati a Genova per essere imbarcati per la Jugoslavia. Altri dicono che piroscafi jugoslavi fanno scalo regolarmente a Cette, un forte centro comunista presso Marsiglia, e là imbarcano volontari francesi, spagnoli, italiani, polacchi e perfino tedeschi per trasportarli a Spalato e Ragusa. Il *Daily Telegraph* aggiunge che, secondo le informazioni francesi, i maggiori punti dell'arruolamento e partenza sono invece a Milano e Bari, di dove i volontari vengono mandati per istruzione ad Abbazia, Trieste ed altri centri della Venezia Giulia.

Vivace dibattito sulla patrimoniale

Accusa d'imperizia all'ex-ministro Bertone

Roma, 14 luglio.

La discussione alla Costituente sul tema dell'imposta patrimoniale è stata oggi vivacissima suscitando affrontato *l'art. 27 che regola le delicate relazioni fra l'imposta stessa e il Prestito della Ricostruzione.*

Come è noto, al tempo dell'emissione del Prestito era stato assicurato che i titoli di esso sarebbero andati esenti dall'istituenda imposta patrimoniale: e questo appunto sancisce l'art. 27 nel testo del progetto governativo di imposta. Tuttavia la Commissione aveva modificato il testo governativo nel senso che i debiti eventualmente contratti per sottoscrivere al Prestito non debbano essere ammessi in detrazione del patrimonio lordo del contribuente. Ciò costituiva una deroga al principio stabilito nell'art. 22 per tutti gli altri debiti, ma in più poteva essere considerato come la mancata osservanza di un impegno formalmente assunto a suo tempo da parte del Governo.

In questo senso si è espresso con molto vigore e vivacissimo sdegno l'on. Fabbri *(gruppo misto) e con altrettanto calore il ministro Pella ha reagito l'interpretazione a nome del Governo. La Malfa, relatore, a nome della Commissione, ha svolto la considerazione che, a causa della imprevidenza di chi emise il Prestito, si era fornita la possibilità di larghe evasioni fiscali, delle quali si è ampiamente profittato, secondo l'oratore, negli ambienti finanziari dell'Italia Settentrionale. « Mercè la stipulazione di debiti fittizi e con successivi investimenti in titoli del Prestito, il possessore di un patrimonio di un miliardo — egli ha esemplificato — può aver sottratto all'Erario 270 milioni, senza perciò gravarsi di alcun onere ».*

Bertone e questo punto ha parlato per fatto personale, ritenendo stato egli stesso l'autore del Prestito, associandosi comunque alla proposta della Commissione. Pella ha chiesto la sospensiva della votazione sull'articolo in esame con la proposta di modifica, ma Dugani e Scoccimarro hanno fatta propria la proposta della Commissione ed essa è stata approvata dall'Assemblea.

Il testo dell'art. 27 risulta *pertanto nella sua parte essenziale il seguente:*

« Il contribuente che dimostri di avere sottoscritto al Prestito della Ricostruzione 3,50 per cento e di essere ancora in possesso dei relativi titoli alla data del 28 marzo '47 ha il diritto di ottenere che l'importo dei titoli stessi sia, al prezzo di emissione, portato in detrazione al denaro, ai depositi ed ai titoli di credito al portatore accertati nel suo patrimonio a mente degli art. 25 e 26, nei limiti della quota prevalente. Se il prestito è stato sottoscritto contraendo un debito, questo non è ammesso in detrazione dal patrimonio lordo ».

Si è quindi poi in discussione sul minimo imponibile; per mancanza del numero legale di deputati è stata rinviata a domani.

La chiusura delle Borse nel mese di agosto

Roma, 14 luglio.

Il Ministero del Tesoro comunica che è stata disposta la chiusura per i giorni 4 e 5 agosto delle Borse Valori, le quali resteranno pertanto chiuse dal giorno 2 al giorno 19 agosto compreso.

Importante vertenza conclusa con la condanna della Sisal

Firenze, 14 luglio.

Giovanni Piccioli, di Viareggio, totalizzava 19 punti al concorso « Sisal ». La somma di quella settimana da distribuire ai 12 fu di lire 47.058.132. Due i vincitori dichiarati: tali Clemente Celli e Ovesta Galligeri. Il Piccioli, pur avendo totalizzato 18 punti, non veniva riconosciuto tra i vincitori, in quanto i tagliandi della sua giocata non erano pervenuti alla « Sisal », benchè consegnati ad una ricevitoria di Viareggio. Di qui, il sequestro, provocato dai Piccioli, della somma di L. 15.977.377, che il ricorrente affermava propria. Al giudizio, davanti il Tribunale di Lucca, intervenivano anche uno dei vincitori, il Celli di Napoli, cui spettava la metà della somma sequestrata. Il Tribunale dichiarava, oggi, la Sisal tenuta al pagamento di L. 7.988.689 al Celli, condannandola a versare al Piccioli la somma di L. 13.977.313.

Le donne di Frosinone parteggiano per Graziosi

Frosinone, 14 luglio.

Oggi riposo alla « sala di giustizia » gentilmente concessa dal palazzo dell'amministrazione provinciale. I giudici e gli avvocati lo hanno trascorso in famiglia, i giornalisti in campagna, Graziosi in carcere.

Frosinone avrebbe voluto offrire anche al processo Graziosi quella accoglienza maestosa a cui è stata abituata (e il processo Cuocolo è l'esempio più famoso) da una tradizione di celebrità giudiziarie. Purtroppo la guerra ha inciso duramente sulle possibilità forensi della cittadina e ci si è dovuti accontentare d'una sala provvisoria senza neppure il rituale crocifisso e la scritta sacramentale che avverte essere la legge eguale per tutti: nella fretta un velo di calce ha appena attenuato una perentoria dichiarazione di fede nel « duce fondatore dell'impero ».

Il processo ha assunto così un'aria simpatica di cordialità familiare. I banchi della corte e dei giurati, costituiti da vecchi tavoli giallì, ricordano le accalcate commissioni di esami, il pubblico, un pubblico di scolari irrequieti, quando uno non vede bene scavalca la balaustra e si espone al biasimo del brigadiere; il presidente, un calabrese loquacissimo, discorre col pubblico e rampogna le donne perchè non lascino senza pranzo, col pretesto del processo, i propri mariti. I giornalisti che abitano all'albergo « Garibaldi » e i magistrati che abitano in un albergo sulla strada provinciale si incontrano a sera al « Elio Bar »; la solite quattro chiacchiere sul più e sul meno. Gli avvocati, come capita sovente, cercano di ammansirsi i giornalisti con sorrisi e indiscrezioni « esclusive ».

A Frosinone si « tifa » per Graziosi. Dalla città e dal contado i frusinati piovono ogni mattina in città per vedere Graziosi. Le ragazze mettono il loro vestito migliore e non badano a sacrifici pur di farsi strada nella folla e conquistarsi un posto in prima fila. Qualcuna, ad essere sinceri, « tifa » anche per il Procuratore Generale che ha il fare simpatico e, secondo una lettrice di *Cine Illustrato*, assomiglia al « divo » Jimmy Durante. Questo ha preoccupato non poco il dott. Guarnera che ha temuto ripercussioni coniugali. Anche i giudici popolari sono tutti di Frosinone, bravi e onesti professionisti, che talvolta sbadigliano un poco, quando le cose vanno troppo per le lunghe, ma impiegano tutta la loro buona volontà per capirci qualcosa in una faccenda che nessun testimone riesce a spiegare chiaramente come sia andata. Quando tornano a casa devono sostenere impavidi lo scontro delle opinioni: quella della consorte la quale vorrebbe vedere fucilato « quel bruto che si è sbarazzato della moglie », e quella della figliola che non ha dubbio alcuno sull'innocenza di Graziosi « perchè un giovane così simpatico non può essere un assassino ».

Un primo totalizzatore già funziona e la scommessa raggiungono fin le 50 mila lire. I fautori di Maria Cappa giurano che le donne non usano mai la rivoltella per suicidarsi, ma la varecchina o il balcone del salotto, che una madre non si toglie la vita davanti alla propria figlia, che una moglie carina non si suicida, ma scappa con un altro. I fautori di Graziosi invece ribattono che il maestro si mantiene troppo sereno per essere commesso un così tremendo delitto e che, se davvero lo avesse premeditato, avrebbe dovuto premeditare anche le sciocchezze compiuta col machiavellico scopo di coprire il proprio machiavellismo. Anche alla Corte probabilmente non resteranno argomenti molto più ponderosi di questi da esaminare. Comunque, a titolo di informazione, stasera le ultime cifre del derby danno Graziosi favorito con « insufficienza di prove » per 3 a 1 e mezzo.

Ugo Zatterin

CRONACA CITTADINA

Reginetta in soffitta

A Viareggio sabato sera, mentre a Torino la «Stellina del lavoro» diventava «Miss Piemonte» scanfiggendo perfino Miss Torino già redimita di lauri «di lauree, è stata eletta la «Stella del mare».

Che orgoglio nelle acque marine! Grazie a lei i pesci ora credono che il cielo sia quaggiù.

La nostra «Stellina del lavoro» è già in cielo. Almeno ha pensato così, salendo al 5° piano della sua abitazione in via Napione n. 30. E' naturale che una stella o stellina sia in alto (salvo le stelline di mare) ma non era naturale che vi arrampicassi col caldo di ieri fino lassù per un'intervista. Potevo armarmi d'un cannocchiale, mi sono invece armato di pazienza e ho fatto quelle scale dei cinque piani mormorando:
— Sic itur ad astra.

Ma, ahimè, l'astro non c'era. Adriana Ramacco è partita stamattina per San Remo.

«Uno spiraglio d'azzurro — mi dice una colleghina — in una settimana modesta modesta». Le stelle, anche quelle del cielo, sono vaganti e filanti. Però si tratta d'un breve riposo — soggiungono informatori ufficiali. La ragazza guadagna poco nel suo mestiere di rammendatrice di tappeti persiani e col costo della vita d'oggi!... Perciò è costretta a cercarsi lassù che fa a casa, anche un paio persiani e turchi, lassù in quell'alloggio verso il cielo. Tornerà presto, al suo lavoro, fra sei giorni.

Dal paese dell'oro — che non vedrà — a dell'azzurro che vedrà a piacimento, ritornerà nella mezza luce del suo lavoro ad affaticare la vista e a pungersi le dita.

Il lavoro nobilita, come insegna un saggio proverbio, ma non arricchisce. Ecco perchè tante ragazze, belle o meno, si danno a occupazioni meno faticose e più redditizie. E anche loro, secondo un certo punto di vista, diventano stelle del cinematografo stelle del palcoscenico o stelle vaganti, stelle cadenti.

Adriana, per carità, che tu non sia tentata di imitarle. Non è oro tutto quello che luce. Meglio vivere della propria fatica, povera e in alto, che non sperare interviste, stello consolatrice soprattutto dei tuoi genitori. Non chiedere mai alla vita quello che non ha mai dato: se sei utile, sei già felice.

emme

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Per stasera alla mezzanotte i treni sarebbero bloccati

L'assemblea tenuta ieri nella metropolitana di via Roma dai ferrovieri è stata una delle più accese che la cronaca sindacale di questi ultimi due anni abbia avuto da registrare.

Fin dall'inizio, i presenti — nella grande maggioranza, operai delle officine riparazioni — hanno dimostrato la loro decisione di non voler più aspettare e di passare senza altro allo sciopero. Inutilmente dirigenti confederali, federali e sindacali hanno tentato con ogni mezzo di richiamarli alla disciplina sindacale per sostenere la C.G.I.L. nella sua azione a carattere nazionale: tutti sono stati, con molta imparzialità, interrotti e fischiati.

Più accaniti erano i giovani ma l'intera assemblea ha entusiasticamente applaudito coloro che parlavano a favore dello sciopero: basta colle interminabili trattative — si è dichiarato — cogli aumenti fittizi e irrisori; ai ferrovieri ha da esser concessa subito l'indennità di contingenza dell'industria.

A un certo punto, sembrava approvata la proposta di andare a staccare il locomotore del rapido Torino-Roma delle ore 19.

Tutto ciò che i dirigenti sindacali sono riusciti ad ottenere è stato un rinvio di ventiquattro ore per permettere alla C. d. L. di assumere il controllo del movimento. A stasera quindi alla mezzanotte, l'arresto di tutti i treni.

Dato lo stato attuale delle cose, sembra addirittura impossibile — nonostante l'atteggiamento contrario della Conf-Lavoro e di parte del personale — evitare uno sciopero che pure di breve durata. Altrettanto improbabile appare invece una estensione ai postelegrafonici e ai dipendenti statali in genere, i quali — pur dichiarando la loro solidarietà coi ferrovieri — hanno ieri riaffermato la loro disciplina alla organizzazione sindacale.

Stamane alle 7 si riunisce la commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Sciopero di bancari

Da lunedì 14 c. m. il personale della Cassa di Risparmio di Torino è in sciopero non per rivendicazioni di carattere economico contro la tregua salariale, bensì per la sistemazione della previdenza e dell'organico interno dell'Istituto. Il sindacato e la Camera del Lavoro hanno dato pieno appoggio all'azione del personale.

Gli esercizi pubblici minacciano la serrata

I proprietari di esercizi pubblici si sono ieri riuniti in assemblea ed hanno votato, dopo animata discussione, un ordine del giorno di protesta contro l'istituzione della tassa sulle consumazioni a carattere volontario. Gli esercenti protestano, come tengono a precisare, non contro la nuova tassa ma essenzialmente per l'esiguità della cifra minima tassabile — 500 lire — ed il sistema di riscossione che secondo gli interessati, è inapplicabile. L'agitazione si è già estesa a tutta l'Italia con la minaccia di serrata degli esercizi pubblici se il Governo non accede alle loro richieste.

C'è latte per tutti

(a L. 60 ma per breve tempo)

Il Centro Distribuzione Latte comunica che per ragioni stagionali, e sino a revoca, è attualmente possibile fornire latte a tutta la popolazione senza limitazione alcuna al prezzo normale di L. 60.

I latti vendoli sono già stati informati affinchè assicurino i rifornimenti.

Un disegno rubato alla mostra del Fontanesi

Durante la recente mostra di quadri dal Fontanesi un ignoto, eludendo la vigilanza dei custodi del civico museo e delle due guardie municipali di servizio nell'interno dei locali, ha asportato un prezioso disegno del maestro scomparso.

Con una lama il ladro ha tagliato la celluloide che ricopriva il telaio di protezione sottraendo il bellissimo disegno a matita di un cavalcatore lungo una strada costeggiata da un bosco.

Il foglio, di cm. 17,3 per 11 reca il numero 29 ed il bollo del museo civico. Pronte indagini sono state iniziate per rintracciare il disegno ed assicurare alla giustizia l'autore del furto.

UNDICI IMPUTATI IN ASSISE

L'assalto all'autoambulanza Fiat bottino oltre due milioni e mezzo

La mattina del 23 maggio, alle ore 11, un'autoambulanza della Fiat usciva dallo stabilimento del delle Ferriere Piemontesi e s'avviava alla Officina nord, quando, nel breve spazio di strada di circa 200 metri, veniva fermata da un individuo armato di mitra e in divisa di agente della polizia ausiliaria. Costui, spalleggiato da altri individui in divisa, ingiungeva all'autista di scendere e prendeva immediatamente il di lui posto, mentre altri tre, aperto lo sportello della macchina, ingiungevano a sette impiegati della Fiat di scendere.

Il colpo in pieno giorno

L'autoambulanza trasportava le buste-paga destinate alle Officine nord, per un complesso di 2.627.750 lire. Il malvivente che s'era messo alla guida s'affrettava a ripartire lasciando a terra alcuni suoi complici e lasciando nell'interno tre degli impiegati.

L'auto, a grande velocità, s'allontanava e nei pressi della Pellerina faceva discendere i tre malcapitati impiegati, mentre i malfattori trasportavano, in un camioncino targato Cuneo, le cassette contenenti il denaro. Sullo stesso camioncino ripartivano due o tre dei malandrini, dopo aver minacciato di far fuoco sui detti impiegati.

L'impresa venne eseguita con molta audacia ma poca cautela. Identificato il camioncino, vennero identificati pure gli autori. E si venne a sapere che ispiratore del colpo era stato certo Lucco Boriera Modesto, già impiegato contabile all'amministrazione delle Ferriere e che era stato licenziato per sistematica inosservanza dell'orario d'ufficio. Aveva ideato e studiato l'impresa con certo Andreis Leopoldo, ex-brigadiere delle Guardie di Finanza. Essi pedinavano che l'autoambulanza ogni quindici giorni andava in giro per i diversi edifici della Fiat a fare le paghe e quindi entrambi avevano cercato soci nell'impresa lucrosa.

Il Lucco, la mattina del 23 maggio sorprese l'uscita dell'autoambulanza e faceva un segnale, sicchè a poche decine di metri tale Boasso Renato, il più... esperto della compagnia, imponeva il fermo e si slanciava al volante. Contemporaneamente Carlo Chiesa e Colomeo aprivano lo sportello della macchina gridando «Polizia» e, armi alla mano, imponeva agli impiegati di scendere. Ma fu tale la fretta che rimasero a terra, come abbiamo detto, alcuni dei malandrini e nell'auto tre impiegati. Le cassette col denaro in un primo tempo vennero depositate in una cascina di via Nizza 72, di certo Zangara Salvatore e figlia Antonina. Certo Bausola Guido veniva incaricato di trasportare il tesoro in territorio d'Alba e consegnarlo all'A.N.P.I.

Effettivamente l'A.N.P.I. era estranea a tutto e il tesoro, secondo quanto Boasso ha narrato in udienza, sarebbe stato ritirato da certo Farinetto Paolo, che in persona rispettabilissima avrebbe comandato una formazione a Canale. Il Bausola per questo servizio ebbe una mancia di 10 mila lire. Certo Anselmetti Edoardo avrebbe poi cooperato ad occultare il prodotto della rapina.

«Azione di guerra?»

Questi particolari sono stati messi in luce ieri all'udienza della Corte d'Assise, dove sono comparsi i tredici imputati, di cui 7 di rapina aggravata a mano armata e 4 di complicità. I sette protagonisti sono: Lucco Boriera Modesto, Andreis Leopoldo, Pelazza Bartolomeo, Boasso Renato, Revello Guido, Gallino Antonio e Farinetto Paolo, tutti detenuti. Sono accusati di complicità: Zangara Salvatore, Anselmetti Edoardo, Zangara Antonina di Salvatore e Bausola Guido.

Il Farinetto, nel timore che il camioncino, di sua proprietà, fosse identificato, a servizio compiuto lo abbandonò in una strada remota e quindi andò a denunciare in Questura che gli era stato rubato.

Gli imputati hanno dato una singolare versione. Hanno detto di avere compiuto un'azione di guerra, per quanto la guerra si fosse conchiusa nell'aprile del '45. Secondo loro lo stato di guerra continuava ancora perchè si era alla vigilia del referendum sulla monarchia. Essi dicono che temevano la sconfitta della repubblica e quindi un ritorno al fascismo. Perciò avevano procurato i fondi per una azione di resistenza che l'A.N.P.I. avrebbe dovuto iniziare immediatamente. Naturalmente, ripetiamo, questa è una versione di fantasia. Il processo durerà un paio di giorni.

I documenti storici relativi alla Resistenza

I rappresentanti dei disciolti CC. LL. NN. dell'Italia settentrionale si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Antoniolli per esaminare il problema della raccolta dei documenti relativi alla Resistenza e novellamenti inviati durante la notte; degli studi storici su di essa. Essi hanno quindi creati per tale scopo alcuni istituti storici regionali autonomi. Per il centenario del '48 sarà curata la pubblicazione di un censimento degli atti della Resistenza, ricollegandola al 1° Risorgimento.

Il Gruppo alpinistico della Gioventù studentesca approntà dal 20 al 30 corrente, un soggiorno ad Entreves (Monte Bianco) a prezzo di favore per tali gli studenti. Per informazioni: via Mercanti 10, dalle 18 alle 19.

Mett. meteorologiche: mass. 28; min. 21; med. 26,2; press. 744,1; ven. SO; vento mod.; cielo q. sereno. Previsioni: Annuvolamenti locali durante la notte;

La giostra dei milioni

La carta a filigrana rubata alle Cartiere Burgo di Maglianico (Como) - Altri arresti

La polizia continua a svolgere le indagini per mettere più che possibile in chiaro la grave faccenda dei biglietti di banca falsi. La cronaca registra intanto l'arresto di un attivissimo speculatore.

L'altra notte tre individui, introdottisi nel cantiere del cinema San Massimo in via Montebello, asportavano due motorini elettrici del valore di 300 mila lire. Mentre se la svignavano venivano scorti dal cittadino dell'ordine Carlo Cavallero, il quale — non nuovo a tali brillanti imprese — affrontava il terzetto, recuperava il bottino e riusciva, dopo accanito inseguimento, ad arrestarne uno: Fulvio De Vecchi fu Attilio di 25 anni.

Alla P. S. Dora il De Vecchi confessava il nome dei complici: Augusto Torresan fu Antonio di 33 anni e Primo Ferrato di N. N. di 37 anni, abitante in via Orfane 30.

Mentre il commissario procedeva all'interrogatorio di costoro che gli agenti avevano subito fermati, giungeva una telefonata del dott. Maugeri, dalla Squadra Mobile, il quale chiedeva di ricercare immediatamente un tal Primo Ferraio, pericoloso spacciatore di banconote.

— Già fatto — rispondeva il commissario.

Stupore e meraviglia dall'altra parte del filo. Il Ferrato è stato subito spedito in questura. Altri fermi — e precisamente due — sono stati operati nella giornata di ieri: si tratta di due persone che avevano indosso moneta falsa e carta filigranata. Comunque la Squadra Mobile sta informandosi sui loro precedenti: potrebbe essere un nuovo, prezioso filo conduttore. Il dott. Maugeri ha fornito intanto un primo bilancio della grandiosa operazione: sequestro di otto rotoli di 70 fogli ciascuno, pronti per la stampa di 5 milioni, a Como, sette arresti di falsari e spacciatori, altra moneta falsa sequestrata a Torino.

Da Como si apprendono intanto i primi particolari delle operazioni colà svolte dalla polizia. I cinque individui imputati di furto di carta a filigrana per quattro milioni sono stati arrestati dalla Questura di Como dopo tre mesi di difficilissime indagini. La carta era stata asportata dalla Cartiera Burgo di Maglianico, nella vicinanze di Como. Qualche tempo fa venivano fermati nella nostra città gli spacciatori Giovanni Peroni e Francesco Agnoletti, mentre cercavano di collare un piccolo quantitativo di carta filigranata. Sulla scorta delle loro deposizioni le indagini si spostarono a Como e portarono al fermo di due operai della Cartiere Burgo, Carlo Chiesa e Giovanni Ferrario, i quali, a quanto si dice, sono avere tagliato in carta dai rulli, la facevano passare, attraverso una fessura, alla guardia notturna Giovanni Bossi. Il colpo era stato compiuto ben cinque volte. In casa dei Bossi è stata ritrovata molta parte della refurtiva.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. Orch. Zeme, 21. **LIDO GAY:** c. Moncalieri 82 Jazz Silvestro, canta Costanzo. 21-1. **BLEUBEHUA** e **LUTRARIO:** ore 22: Orchestra [illegible] mondo. **ALHAMBRA:** [illegible] Duse, via Nizza 60. Orch. [illegible] sta, ore 21. **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro. **LA SERENELLA:** ore 21 Orchestra Moreno. Canta Lidia Aurora. **ARCESCIEL** (Valsalice) 682-382. **PAGODA:** Ore 21. Orch. Hildego. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Majella **SALETTA DANZE** 16 e 21 Gilardi.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'asso di picche» Richard Dix, Janis Carter. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «Romanzo nel West». John Wayne, Ella Raines.
VITTORIA: «Avventura a Washington» Virginia Bruce, Herbert Marshall, R. Morgan. Ultimo 22.
DORSO: «L'ombra del passato». Dick Powell, Claire Trevor, Ann Shirley. Ultimo 22.
AUGUSTUS: «L'angelo e il diavolo» Arletty, Jules Berry, Marie Dea, Alan Cluny. Ultimo 22,16.
IDEAL: «Sotto il cielo delle Hawaii» Bobby Breen, G. Haines.
IDEAL: «Duello mortale» Joan Bennett e Walter Pidgeon. Elvista ore 16 e 21. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino.
MAZZINI: «Due inseparabili» George Raft, Trevor, S. Hasso.
STATUTO: «Daniele Cortis» Sarah Churchill, E. Cervi, Gassman.
PRINCIPE: «Cavaliere della città fantasma». Locale freschissimo.
HOLLYWOOD: «La buona terra». Paul Muni e Luise Rainer.
ALPI: «Maestri di ballo» e «La grande combattente (Technicolor).
ELISEO: Lady Hamilton (Leigh)
ASTI: «Racconti di mascalcia».
P. NUOVA: «Ti conosco mascherina» De Filippo, Viarisio, A. 10.
IMPERIALE: Tu m'appartieni. V.
ADUA: «Ora fatale» e Varietà.
SOCIALE Schiava del male. A. 19.
S. PAOLO: Mercante di schiavi.
RADIUM: «Pantera nera».
FREJUS: «Isola degli uomini perduti» e «Cow boy al confine».
PIEMONTE: «Avisona Express».
LUCENTO: «Cuore prigioniero».
MODERNO: La casa degli agguati.
APOLLO: La gondola del diavolo.
DORA: «Uno della montagna».
IDEON: «Notte d'avventura».
TITANIA: «La notte delle beffe».
PO: «Il bandito», Magnani.
ECCELSIOR: «Uragano». Ap. 19.
COLOSSEO: «Notte d'avventure».
ASTRA: Donna fantasma. Ap. 19.
TORINO: «La casa della morte». Jean Parker e Lionell Atwill. Locale freschissimo.
LUX: «La Casa dei Rothschild» George Arliss, Loretta Young.

DOMANI si VITTORIA ANNI IMPAZIENTI
un film «Columbia-Colad», con *Jean Arthur, Lee Bowman* e *Charles Coburn*. Un terzetto piacevole di interpreti, dominato dal brio festoso della sempre piccante *Jean Arthur*, già vivacità e umanità ad un film sentimentale a venature drammatiche, intese a cogliere un gustoso e realistico aspetto della vita americana d'oggidì.

«Anni impazienti» è una brillante vicenda dove l'amore si accompagna all'umorismo per raggiungere effetti gustosi e che fanno, nello stesso tempo, pensare.

Successo all'ASTOR
Romanzo nel West
protagonisti
John Wayne - Ella Raines
Un film dalle mille emozioni, nel quale «un eroe senza nome» riscatta gesti ed esperienze che vessero leggendari i nomi di
BUFFALO BILL
ROBIN HOOD - ZORRO

OGGI AL LUX
ritorna in «nuovissima versione» il celeberrimo film:
LA CASA DEI ROTHSCHILD
con
GEORGE ARLISS
LORETTA YOUNG
AUBREY SMITH

OGGI all'AUGUSTUS
uno spettacolosso film in costume, *di Marcel Carné*
L'angelo e il diavolo
Vicenda fantastica e leggendaria, grandiosamente inscenata da un insigne regista. Interpreti
ARLETTY - JULES BERRY
MARIE DEA - ALAN CLUNY
Col titolo originale *Les visiteurs du soir*, questo film è stato ammiratissimo in tutto il mondo. Esclus. *Minerva*.

I capolavori sono sempre in vedette!
GRANDE SUCCESSO
ALL'HOLLYWOOD
della «nuovissima» edizione Metro Goldwyn Mayer, del film
LA BUONA TERRA
con
Paul Muni - Luise Rainer

OGGI ALLA RADIO

Rete nazionale (Te. I, m. 221,1) - 11,30: Ritmi e canzoni - 12,45: Musica varia - 13,15: Orchestra Campese - 13,47: Ritmi moderni - 14,12: Borsa di Milano - 14,22: Borsa di Torino e Genova - 14,32: Giro di Francia - 17: Barber; Sinfonia n. 2 - 17,50: Parole di successi - 17,50: Intermezzo classico - 18: Orchestra Rimini - 18,25: Orchestra armonica - 19,15: Ogni musica fa la sua storia - 19,50: Giro di Francia - 20,25: «Inezia» un atto di Susan Glaspell - 21: «Lodoletta» di Mascagni.

Rete rossa (Te. II, m. 304,8) - 18,15: Serenate sull'Arno - 18,45: Musiche di Chopin - 14,03: Romanza da opere liriche - 14,15: Giro di Francia - 14,45: Canzoni - 17,30: Musiche bandistiche - 18: Musica da camera - 18,30: Giro di Francia - 19,40: Jazz

Tragico incidente di montagna stroncava l'esistenza onesta, laboriosa e sportiva di

Arnoldi Carlo

Angosciati partecipano l'irreparabile perdita l'amatissima Mamma, i fratelli, le sorelle, gli zii, zia e cugini.

Alla cara salma, proveniente da Courmayeur, verranno officiate le esequie nella Cappella del Cimitero Generale alle ore 8,30 del giorno 18 luglio 1947.

Non fiori ma aiuti ai bisognosi. Torino - Via Nizza, 29.

La Direzione ed il **Personale** della **Società Italo Americana Petroli (S.I.A.P.)** si uniscono al cordoglio della famiglia del compianto **CARLO ARNOLDI** affezionato collaboratore e ne annunciano con dolore l'immatura perdita, avvenuta per tragico incidente alpinistico. (92369

Torino, 16 luglio 1947.

La Direzione ed il **Personale** della **Filiale A.G.I.P.** di Torino, si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'amico e collaboratore Sig. **ARNOLDI CARLO.** (92369

La famiglia **Siena**, legata da profondo affetto, prende vivissima parte al grande dolore degli amici **Arnoldi**, per la grave perdita del diletto **CARLO.**

Lina e **Alberto Dittone**, profondamente addolorati, piangono con la famiglia **Arnoldi** la perdita dell'amico **CARLO.**

La famiglia **Camisassa**, si unisce al dolore della famiglia Arnoldi per la perdita del loro **CARLO.**

La famiglia **Orlandi** con grande dolore s'unisce al pianto degli amici **Arnoldi** per la grave perdita del loro caro **CARLO.** (A

La Direzione ed il **Personale** della Zona Regionale Comitato Italiano Petroli - C.I.P. - Torino.

Mentre trascendeva la vita alla tanto attesa **Maria-Cristina** è mancata ai suoi cari

Caterina Salio n. Daghino

lasciando nello strazio e nella desolazione il marito capitano Alfonso, che tanto l'adorava, i genitori cav. **Giovanni** e **Margherita Tosa**, il fratello **Carlo** colla fidanzata rag. **Carla Montaldo**, la sorella **Enrica** col marito **Ugo Savigni**, i suoceri **Ernesto** e **Ortalda Cristina**, la cognata **Miretta** ved. **Lovisolo**, **Angioletta**, zii, nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr., alle 8,30 partendo dall'Osp. Maria Vittoria (Via Medail). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Moretta 12.

Pompe Fun. «La Torinese», T. 48-261

Lunedì 14 luglio alle ore 13,30 serenamente rendeva l'anima a Dio il

SACERDOTE
Comm. Arnolfo Luera
di anni 71 - Per 40 anni Missionario per gli Italiani all'Estero.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella **Carola**, i fratelli **Giuseppe** ed **Ottorino**, la cognata, le signorine **Calisio**, i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Verona.

Roma, 11 luglio 1947. (16597

Tasi - Via Crociferi 9 - Telef. 62.876.

La sera del 12 c. m. per tragico investimento tranviario decedeva

Glorioso Giovanni
di anni 67
Anima buona e pia.

Desolati ne danno il luttuoso annuncio la straniata Consorte, e i figli: **Anna**, **Franco**, **Domenico**, **Rosilla**, **Candida**, **Filippo** con la nuora e nipoti **Giovanni** e **Mimì**, **Antonia** col marito e nipoti, parenti tutti. Solo la fede religiosa può lenire il dolore. La Salma sarà tumulata a Cefalù (Palermo) nel sepolcreto di famiglia.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-183

Munito dei Conforti Religiosi è spirato

Umberto Boschetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie: **Lucina Bilotti**; la sua: **Elvira** ved. **Boschetti** e famiglia; i cognati: **Felice Bilotti** e famiglia, **Olga Laiolo** ved. **Bilotti** e figlia **Daniella**, nipoti e cugini tutti.

I funerali avranno luogo a Biella mercoledì 16 ore 10,30.

Per espressa volontà del defunto non fiori ma la famiglia non prenderà il lutto.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento. (A

Crittianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Duano Piera n. Tonso

Affranti da immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito **Carlo** con l'adorata bimba e i fratelli tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 8,30 partendo da via Bixiosesto 22. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Croce Nera Tel. 42-183

L'Associazione piemontese spedizionieri autotrasportatori corrieri e ippotrasportatori prende viva parte al dolore del suo amato Presidente sig. **Walter Pascarini** per la perdita della sua adorata madre

Estella Benvenuta Levi ved. Pascarini

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Ernesto ed **Antonietta Bianetti** ricordano la loro diletta

Corrada

a quanti La conobbero e l'amarono. Nel primo anniversario del doloroscissimo distacco Essa verrà in particolare modo ricordata nella S. Messa che sarà celebrata giovedì 17 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Alfonso, via Cibrario ang. C. Tassoni. (82362

Si ringraziano le gentili persone che si uniranno a loro nelle preghiere.

Nella ricorrenza del XII Anniversario della scomparsa di

Edoardo Agnelli

martedì 15 corr. saranno celebrate Messe di suffragio nella Chiesa Angeli Custodi alle ore 9, 10, 11. (16564

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.
IMPORTANTE Ditta grafica lombarda cerca per Piemonte rappresentanti ben introd. ottima referenze. Casella 113, Pubblifor, Varese.

MACCHINARIO, ferramenta, utensileria, articoli tecnici, industriali, materiali edilizia, disponendo Torino perfetta organizz., vasti locali deposito, vetrine, esposiz. automezzi, tratteremmo altri rappresent. depositi, recapiti, combinaz. Scriv. cassetta 9089, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI introduttissimi cerca nota Casa produttrice rinomate essenze nonchè profumerie lusso alcooliche, per Liguria, Piemonte, Emilia, Veneto, Trieste, che già tratt.no prodotti affini cosmetici, dentifrici, bigiotterie. Referenze primarie, dettagliatissime. Tessera Postale 302391 Roma.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.
DISTINTA signorina, affettuosa, moralità, ottima famiglia, sposerebbe vedovo 40-55enne, alto industriale, laureato con figli. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino.
BIONDINA, distinta, seria, presenza, benestante, sposerebbe 45-50enne, distinto, colto, sano, posizione sociale, oppure disposto coadiuvare azienda paterna. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.
ESPATRIANDO liquido arredamento casa signorile. Scrivere cassetta 5097 SPI, Torino. 50131
OCCASIONE vendo sala pranzo comune con lampadari. V. Biella 3.
PARTENZA vendo cinema sonoro passo normale proiettore Ica completo adatto famiglia convitto occasione. Telefonare 51-999.
VENDO macchina cinema e duecento sedie. Bar Emilia. Tel. 32.537.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.
CAMIONCINO Fiat 500 marciante gommato vendesi perm. Tel. 24-052
MOTOVESPA ottima completa di valletto vendo. Tel. 49-158 feriali.
OCCASIONE privata vende G.M.C. gommato. Visib. via Salassa 30.

23 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successivo.
CAPO reparto lastratori pratichi veicoli industriali vetture lusso monolitiche offresi. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 67130
PENSIONATA massaia offresi presso persona sola dirigere casa possibilmente garage. Stipendio nessuna pretesa. Telef. 72-888. 50166
RAGIONIERE universitario 1° impiego occuperebbesi. Scrivere Poletto Aventino, Borgaro Canavese

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta:
GIOVANNI GIANARA E C. - Via S. Anselmo 11

Minuscola compressa cura portentosa

Dolori che vi abbattono
NON lasciate che la vostra attività sia inceppata. Il vostro riposo notturno sia disturbato da dolori nei reni, vertigini e disordini urinari. Questi malanni indicano debolezza dell'apparato urinario e della vescica. E' evidente che dovete aiutare questi organi vitali con le Pillole Foster per i Reni, la medicina tanto altamente raccomandata contro cistite e altri disturbi della vescica. In ogni Farmacia. - Dep. Gen. C. Giorgo S. A. - Milano.
Fabbricate negli Stati Uniti d'America

Leggete

In vendita a L. 50 in tutte le edicole
Editoriale Domus

V. MONTICONE
SANDALI LEGGERI
SANDALI COMODI
SANDALI RESISTENTI
per il mare - per campagna per montagna
PREZZI CONVENIENTI
Via LAGRANGE 32

MOBILI
IN 18 RATE
Soc. MERLO & C.
Via Garibaldi, 26

Siate previdenti come la formica. Economizzate verdure e frutta del Vostro orto, per non dovervi rimpiangere, come la cicala, nella cattiva stagione. Adottate l'ESSICCATRICE elettrica «Mega» con cui in breve tempo, automaticamente e con lieve spesa, potrete conservare perfettamente ortaggi e frutta, conservandone indefinitamente integri i PREZIOSISSIMI COMPONENTI NUTRITIVI E VITAMINICI.
Chiedete senza impegno delucidazioni, disegni e prezzi a

Cavagno TORINO PIAZZA C. FELICE 10

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VENDITA STRAORDINARIA PER SOLI OTTO GIORNI
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 67 (v. Roma), tel. 44-044

BRUNE Rendete biondi i vostri capelli con CAMOMILLA SCHULTZ
In vendita: PROFUMERIA CORNAGLIA, Piazza Carlo Felice 29 e buone profumerie.
Deposito di Torino: O.M.E.D. Via Borgonuova 76 Tel. 71-286

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO
FABBRICA S.R.L. MILANO VIA FARINI 9

AUTOTRASPORTI
RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-104

E' ritornata la prodigiosa
FORMICINA M.M.M.
per uccidere via verdura e frutta, che avrete sempre viva e croccante in ogni mese dell'anno
Nelle migliori drogherie e farmacie
Agente: Dina GITRO, via Berthollet 40
TORINO - Tel. 60320

Ogni malattia dei capelli viene scientificamente curata
MADAMA GARANZIA E GERENTA'
Uff. Di Rappr. Piazza Vitt. Veneto 4 (telefono 81-641) e Cav. GIORDANO
Via Montebello, 2 - Telefono 81-243

COMPRAVENDITA
STABILI ALLOGGI TERRENI
CASCINE
Cuneo, BIANCO & LOVERA
Via Cornalia 16 - Tel. 49.557

CHIRURGIA PLASTICA
RIPARATRICE ED ESTETICA
Dott. E. GAUDANA
Via B. Bunani 3 - Tel. 47-057
Visita lunedì, martedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30 e per appuntam.

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma
Giorni feriali 9-12; 18-19. Tel. 45-666

Dott. CABALZENO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 61 - Riceve martedì giovedì, sabato - ore 9,30-11 - 16-19

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 45-104 - TORINO